

LECCEPRIMA

Sabato 27 dicembre dicembre 2025 – Ore 16:10

<https://www.lecceprima.it/attualita/scuola-dedicata-ramelli-sdegno-cgil-mellone-spiega-ragioni-delibera.html>



V. C. 27 dicembre 2025 16:10

Scontro ideologico / Nardò

Scuola dedicata a Ramelli, sdegno della Cgil. Mellone spiega ragioni della delibera

Dopo la pausa natalizia prosegue l'acceso dibattito sulla scelta della giunta comunale di Nardò di avviare l'iter procedurale per intitolare il nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore. Botta e risposta tra sindacato e primo cittadino, interviene anche FdI



Il nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore nelle 167 di Nardò

NARDO' – Solo il tempo della pausa natalizia e torna a far discutere la delibera della giunta comunale di Nardò, resa nota dall'anticipazione di Lecceprima, che su proposta del sindaco Pippi Mellone ha avviato l'iter per intitolare il nuovo edificio scolastico alla memoria di Sergio Ramelli.



Con l'atto deliberativo, la giunta ha disposto l'avvio delle procedure amministrative previste dalla normativa vigente e la trasmissione, avvenuta in queste ore, della deliberazione alla prefettura di Lecce per il rilascio del prescritto nullaosta, per poi proseguire con tutti gli adempimenti del caso e il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

Nella giornata di ieri è arrivata la dura presa di posizione della segreteria provinciale della Cgil e la Federazione dei lavoratori della conoscenza sempre della Cgil di Lecce che hanno espresso un "profondo sdegno" e la contrarietà nei confronti della deliberazione di giunta neretina dello scorso 23 dicembre.

"Sdegno" espresso per quella che è stata definita l'ennesima provocazione contraria alla normativa ed al buon senso, da parte del sindaco Mellone. E contrarietà, nel merito della questione, perché secondo l'organizzazione sindacale, "non si ravvisa alcun senso civico ed educativo nell'intitolare un luogo della cultura e dell'educazione ad un personaggio divisivo, come il povero Sergio Ramelli".

"Piuttosto nel nome di questo giovane, assassinato come altri militanti di destra e di sinistra in un periodo particolarmente buio della storia d'Italia" motiva la sua presa di posizione la segreteria della Cgil, "si persegue un obiettivo, quello della cosiddetta pacificazione in un Paese che non ha mai fatto davvero i conti con il suo passato fascista e che poco si interroga sulle cause profonde del terrorismo tra gli anni Sessanta e Ottanta. Una logica, quella della pacificazione, di cui sentono il bisogno esclusivamente le formazioni politiche neofasciste o comunque eredi di una tradizione politica uscita sconfitta dalla storia. Nardò, e non solo, già vivono l'onta di una toponomastica che presta il fianco al revisionismo storico. Una città che è medaglia d'oro al merito civile per aver accolto i reduci dei campi di sterminio nazifascisti non merita questa ulteriore umiliazione".

Dalla federazione sindacale è partito anche un appello diretto ai componenti degli organi collegiali della scuola e dell'ufficio scolastico provinciale, che sono le uniche istituzioni a potersi esprimere sull'intitolazione della scuola: "non si facciano condizionare dalle simpatie del ministro dell'Istruzione e dalle scomposte forzature istituzionali di un sindaco come quello di Nardò".



Un'altra veduta del nuovo edificio completato di recente

Mellone: "Un monito contro ogni forma di violenza"

Dopo l'esplicitazione del contenuto della delibera dei giorni scorsi e alla luce delle prese di posizione dal fronte dei "contrari", è intervenuto direttamente il sindaco Pippi Mellone per spiegare la decisione



della giunta di intitolare alla memoria dello studente Sergio Ramelli, assassinato nel 1975, la nuova scuola di piazza Giulio Pastore della zona 167.

“Abbiamo deciso di intitolare questo edificio scolastico alla memoria di Sergio Ramelli perché le istituzioni, a partire dai luoghi della formazione, non possono rimuovere una parte fondamentale e drammatica della nostra storia repubblicana. Gli anni di piombo vanno conosciuti e compresi affinché quella violenza non si ripeta”.

Come richiamato dalla stessa delibera, la decisione rimanda ai principi costituzionali della libertà di manifestazione del pensiero, del pluralismo democratico, della dignità della persona e del ripudio di ogni forma di violenza. L'amministrazione comunale, con un atto “che ha finalità civiche ed educative”, ha voluto indicare la figura di Sergio Ramelli esclusivamente quale vittima della violenza politica che ha segnato una fase drammatica della storia repubblicana italiana, senza alcuna valorizzazione o richiamo a appartenenze ideologiche, nel rispetto di un dovere istituzionale sobrio e neutro.

“La storia – prosegue il primo cittadino – va letta nella sua interezza, senza omissioni e senza ambiguità, perché non esistono totalitarismi accettabili. Non esistono morti giustificabili. Non esistono vittime di serie A e vittime di serie B. Non esistono dittature buone e dittature cattive. Le istituzioni hanno quindi il dovere di tutelare la memoria e i valori democratici e, con questo spirito, sono certo che la decisione assunta dalla mia giunta sarà valutata con razionalità e senso di responsabilità da tutte le parti coinvolte. Sarebbe altrimenti difficile spiegare all'opinione pubblica, alle istituzioni, a tutti noi, alla famiglia Ramelli e alle famiglie di tutte le vittime di quella cieca violenza perché, a cinquant'anni di distanza, qualcuno possa ancora mettere in discussione un principio essenziale: uccidere uno studente per le sue idee è un crimine. Un principio che merita di essere difeso, prima di tutto, nei luoghi della formazione”.

L'amministrazione guidata dal sindaco Mellone già in passato ha utilizzato lo strumento delle intitolazioni come atto pubblico di memoria e responsabilità civile, volto a riaffermare il ripudio della violenza politica e la centralità dei valori democratici.

In questo contesto e con questa prospettiva si sono collocate, tra le altre, le intitolazioni a Georgiana Masi, Paolo Di Nella, Walter Rossi, Almerigo Grilz, Giorgio Perlasca e ai Fratelli Mattei ed altre figure diverse per storia e posizione politica, ma accomunate dal valore civile della memoria e dalla condanna di ogni forma di odio e sopraffazione.

Inoltre, come riportato in delibera, la scelta dell'intitolazione risulta coerente con il contesto urbano in cui sorge l'edificio, compreso tra piazza Giulio Pastore, piazzale Martiri delle Foibe, via della Costituzione, via Salvo D'Acquisto e via Jan Palach, un'area caratterizzata da una toponomastica legata ai valori della memoria civile, della legalità costituzionale e della difesa delle libertà fondamentali.

De Priamo (Fdi): “Una contestazione pretestuosa”

“L'opposizione da parte della Cgil di Lecce all'intitolazione di una scuola a Sergio Ramelli, giovane militante del Fronte della Gioventù ucciso in un agguato a 17 anni, dimostra di avere dentro sé i germi di quell'odio dal quale nacquero vicende tragiche come il martirio di Sergio Ramelli, ma anche quello di diversi militanti di sinistra vittime della violenza politica degli anni 70”, dichiara il senatore di Fratelli d'Italia, Andrea De Priamo.



“Chi come Sergio Ramelli è stato oggetto prima di una persecuzione in vita a lui e alla sua famiglia e poi di un brutale omicidio a colpi di chiave inglese, merita senza se e senza ma, di essere esempio per i giovani affinché quelle storie non si ripetano” conclude il senatore, “la Cgil nazionale censuri quella di Lecce e contribuisca ad un dialogo civile e sereno nel nome di tutti i ragazzi innocenti come Sergio Ramelli, vittime di una stagione di violenza che non deve mai più tornare”.

